

## **Messico, deluse le vittime dei pedofili Francesco ha deciso che non le riceverà**

di Franca Giansoldati

*in "Il Messaggero" del 9 febbraio 2016*

L'eco delle proteste, della delusione raggiunge il Vaticano ma Papa Francesco da quell'orecchio sembra sentirsi poco. Succede che le vittime messicane della pedofilia tempo fa gli avessero chiesto di essere ricevute in uno scampolo di tempo del suo viaggio in Messico. Bergoglio stavolta non potrà accontentarle. In poche parole le vittime di tanti preti orchi verranno ignorate. Molti abusi sono avvenuti all'interno dei Legionari di Cristo, l'ordine messicano fondato 75 anni fa da padre Maciel Marcial Degollado, praticamente uno dei più grandi criminali della storia della Chiesa. Uomo potentissimo, ricchissimo, influente. Nonostante le violenze commesse, la sua opera di corruzione per comprarsi il silenzio, le menzogne reiterate (anche a Papa Wojtyla), gli garantirono per decenni l'immunità. A suo favore intercedeva sempre una rete di importanti amicizie in Vaticano. Maciel era ben conosciuto, tra gli altri, dal cardinale Dziwisz, dal cardinale Sandri, dal cardinale Sodano. Fu punito nel 2006 in modo lieve rispetto alla montagna di accuse orribili a suo carico, comprovate da tante testimonianze. Nel 2008 morì senza essere mai ridotto allo stato laicale. Ratzinger ordinò una punizione esemplare, senza troppi risultati; evidentemente Maciel in Vaticano era ancora influente, nonostante l'età e la malattia. Il viaggio in Messico di Papa Francesco riapre inevitabilmente questa oscura vicenda. Una pagina segnata da favori, omissioni, imbarazzanti silenzi. Per questo le vittime di padre Maciel avevano inoltrato a Bergoglio la richiesta.

### **Padre Lombardi**

Il portavoce padre Lombardi ha fatto sapere che durante il soggiorno messicano non sono previsti in agenda incontri privati con le vittime della pedofilia. Ha inoltre aggiunto che al Papa sono pervenute altre richieste, compreso quelle dei familiari dei ragazzi assassinati a Juarez.

Un'altra storia orribile che racconta la spietata violenza delle gang criminali che si contendono il territorio per gestire i traffici di droga e di esseri umani. Padre Lombardi ha gelato anche loro: per questioni legate ai tempi stretti dell'agenda ufficiale, sarà impossibile darvi seguito. Punto e a capo. «Il programma è stato definito». In Messico in questi giorni in molti si chiedono apertamente perché Papa Francesco così rigoroso nella lotta contro la pedofilia non voglia trovare nemmeno 5 minuti per ascoltare i più deboli, le vittime. Forse per non nuocere l'ordine dei Legionari di Cristo, nel frattempo commissariato e ripulito al suo interno. Una realtà che resta importante e strategica in termini di fedeli, di sacerdoti, di interessi materiali, di università attive, di scuole di successo.

L'anno scorso l'ordine fondato da Maciel ha festeggiato i 75 anni di attività e per l'occasione il Papa ha inviato a tutti i membri un messaggio caloroso, di incoraggiamento. Si calcola che siano almeno una trentina i preti dei Legionari di Cristo che nei decenni scorsi si sono macchiati di abusi, oltre naturalmente al caso più eclatante del fondatore: Maciel Marcial Degollado. Quando morì nel 2008, ultra ottuagenario, emersero altri particolari raccapriccianti.

Era riuscito persino a mantenere due famiglie parallele grazie a false identità, una risiedeva a Madrid e l'altra in Messico. Da queste unioni aveva avuto tre figli, due maschi e una femmina. I due figli ammisero di essere stati abusati loro stessi. Maciel: un criminale o un demonio? La domanda è ancora aperta, ma Papa Bergoglio sembra non abbia voglia di farvi fronte con il coraggio che lo contraddistingue. Chissà se qualcuno in Vaticano sta facendo di tutto per non fare riaprire il caso.